

■ SCIENZA Anche per capire meglio la trasmissione dei contagi

Continua la ricerca sui legami fra virus e inquinamento atmosferico

di **LUCA ROSSI**

MILANO - È possibile associare inquinamento atmosferico e Covid-19? Per dare delle risposte dopo le diverse ipotesi di questi giorni, l'Istituto superiore di sanità (Iss) e l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) con il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa) hanno avviato uno studio epidemiologico a livello nazionale per valutare se e in che misura i livelli di particolato nell'aria siano legati agli effetti sanitari dell'epidemia.

L'improvvisa e rapida propagazione della pandemia ha innescato globalmente un'attività di ricerca nel settore della prevenzione, con lo sviluppo di vaccini, e nel campo terapeutico-assistenziale, anche per comprendere meglio il processo di trasmissione virale e i possibili fattori sociali e ambientali che possano contribuire a spiegare le modalità di contagio e la gravità e prognosi dei quadri sintomatologici e patologici associati all'infezione da virus Sars-CoV-2. In questo contesto, e dopo numero-

se segnalazioni, sta emergendo - riflettono gli scienziati - la necessità di studiare le possibili connessioni tra esposizione a PM ed epidemia di Covid-19. Questo studio segue, infatti, l'avvio dell'altra iniziativa 'Pulvirus', promossa da Enea, Iss e Ispra-Snpa, che valuterà le conseguenze del lockdown sull'inquinamento atmosferico e sui gas serra e le interazioni fra polveri sottili e virus.

La ricerca in questione, invece, si baserà sui dati della sorveglianza integrata nazionale del coronavirus, coordinata da Iss, e del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, di competenza Ispra-Snpa, e si avvarrà della collaborazione scientifica della Rete italiana ambiente e salute (Rias), anche per garantire un raccordo con le strutture regionali sanitarie e ambientali.

L'inquinamento atmosferico, in particolare, aumenta il rischio di infezioni delle basse vie respiratorie, soprattutto in soggetti vulnerabili, quali anziani e persone con patologie pregresse, condizioni che caratterizzano anche l'epidemia di Covid-19. Le ipotesi più accreditate indica-

no che un incremento nei livelli di PM rende il sistema respiratorio più suscettibile all'infezione e alle complicazioni del coronavirus. Fra gli obiettivi dello studio, quindi, indagare il ruolo dell'esposizione a PM nell'epidemia del Sars-CoV-2 nelle diverse aree del Paese, per chiarire in particolare l'effetto di questa esposizione su distribuzione spaziale e temporale dei casi, gravità dei sintomi e prognosi della malattia, distribuzione e frequenza degli esiti di mortalità.

Per Silvio Brusaferrò, presidente dell'Iss, "l'emergenza sanitaria della pandemia di Covid-19 è una sfida per la conoscenza sotto molteplici punti di vista e non solo quelli oggi centrali sul fronte dei vaccini e delle terapie." "Il presunto legame tra Covid-19 e inquinamento è argomento divenuto quotidiano nel dibattito mediatico e non solo, suscitando da più parti teorie e ipotesi che è giusto approfondire, e a cui è doveroso dare una conferma, per quel che ci riguarda, tecnico-scientifica", il pensiero del presidente di Ispra e Snpa, Stefano Laporta.